

**PAULLO** Operazione per tagliare l'impegno con la banca da 1,2 milioni

## Tangenzialina, il Comune vende un terreno e riduce il mutuo

di **Emiliano Cuti**

I mutui peseranno meno sulle casse comunali. Martedì sera, infatti, il consiglio ha deliberato (con un solo voto contrario) di abbattere il debito contratto per la realizzazione della tangenzialina Nord per 1,8 milioni euro, di cui 1,2 ancora da restituire alla banca: il residuo è stato ridotto ulteriormente a circa 500mila euro, utilizzando come acconto l'introito realizzato (700mila euro) per la vendita dei terreni nei pressi della piscina. Un'operazione che aumenta la liquidità, allo stesso tempo alleggerendo il debito pro capite dei paulesi.

Nello specifico il mutuo per la tangenzialina, contratto nel 2010, scadrà nel 2030 ma con una quota annua che scende da 120mila a 47mila euro e la garanzia di un assottigliamento di un terzo degli interessi passivi ancora dovuti. «Una scelta da buon padre di famiglia - argomenta il sindaco Federico Lorenzini - non abbiamo un indebitamento alto, solo il 3 per cento, ma tale decisione ci consente di abbattere gli interessi». Questione puramente tecnica? Nient'affatto, perché questo solo punto all'ordine del giorno ha alimentato polemiche a non finire. Il primo a sollevarle è stato Felice Perego, ormai ex consigliere di maggioranza, che ha confessato di non poter «affermare e confermare» che il mutuo fosse stato contratto per la tangenzialina. «Detto questo - aggiunge Perego - abbiamo venduto un terreno a un

prezzo bassissimo (quello della piscina, ndr): lo abbiamo svenduto. Impieghiamo quei soldi per ridurre un mutuo, pur non essendoci obblighi in tal senso di natura finanziaria a detta dello stesso assessore che lo ha proposto. Tuttavia nel piano di riequilibrio è invece indicata tale opzione: sono gli atti inviati alla Corte dei conti rispetto ai quali si è espressa». Stesse perplessità sul mutuo acceso per la tangenzialina le ha manifestate il consigliere di minoranza Alberto Pacchioni (Cittadini di Paullo), il solo che ha votato contro il punto portato mercoledì in consiglio comunale: «Qui si può dire tutto tranne che ci si comporti da buon padre di famiglia». Per l'altro consigliere di opposizione Luca Lavinci (Aria Nuova per Paullo) «sarebbe stato ancor meglio pensare ai mutui più datati». Le precisazioni le ha fatte l'as-



sessore al Bilancio Danila Gilberti, che prima ha messo in luce che sono stati abbattuti i mutui dove non erano previste penali (quelli più vecchi le avrebbero comportate) e poi ha sottolineato che «nel 2010 è stata approvata l'accensione del mutuo per la tangenzialina: lo stesso Pacchioni quella delibera l'aveva votata». ■

**Nella foto qui sopra, la tangenziale di Paullo che il Comune sta tuttora pagando con un mutuo, alleggerito dopo la vendita di alcuni terreni**

### IN ZONA CONTERICO

## Nel tamponamento a catena lungo la Paullese rimane ferita un'automobilista di 27 anni

■ Tamponamento a catena lungo la Paullese. Il bilancio è di tre auto coinvolte e una donna di 27 anni rimasta ferita, in maniera non grave. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, in direzione Crema, appena superato il semaforo di Conterico. Non sono ancora chiare le cause dell'incidente, rilevato dai carabinieri della compagnia di San Donato, poco dopo le 19. Fino alle 20.30 i militari hanno disciplinato il traffico, utilizzando torce e circoscrivendo la corsia in direzione Crema per consentire agli operatori della Croce bianca di Paullo di poter soccorrere le persone coinvolte nell'incidente. Ha avuto bisogno delle cure mediche un'automobilista 27enne, accompagnata in ambulanza all'ospedale di Vizzolo Predabissi, dove è stata sottoposta ad accertamenti clinici. Le sue condizioni non sono giudicate però preoccupanti. ■ Em. Cu.

**VIZZOLO** «Siamo apartitici»

## Perché un secco "no" alla fusione con Colturano

■ Il gruppo di cittadini di Vizzolo Predabissi che da tempo si sta battendo contro le decisioni delle due amministrazioni comunali di Vizzolo e di Colturano di indire un referendum per la fusione dei due comuni respinge tutte le accuse.

Denunciano «il verificarsi di ripetuti gravi tentativi di delegittimare ed inquinare la natura e lo scopo del nostro libero intervento ed operato in atto sul territorio di Vizzolo Predabissi a sostegno del No alla fusione», sottolineano che gran parte di essi non aderisce ad alcun partito politico, mentre altri, «sebbene appartenenti a posizioni politiche diverse, oltre a consiglieri comunali, hanno ritenuto, per il bene del proprio paese, di aderire e cooperare comunemente all'unico fine di impedire che si giunga, attraverso la fusione tra i Comuni di Vizzolo Predabissi e Colturano, proposta e voluta dall'attuale maggioranza, ad una vera e propria cancellazione del nostro paese e delle tante generazioni che, anche con sacrifici, hanno contribuito a creare la storia del nostro Comune». Ancora: «il nostro operato, mediante presidi sul territorio a scopo informativo, è finalizzato a favorire un libero confronto sul tema, e non riporta alcuna colorazione politica».

In un comunicato gli esponenti del comitato per il "no" ribadiscono che la loro è una «mobilitazione cittadina avente quale unico scopo di sostenere le innumerevoli ragioni del no alla fusione tra i due Comuni di Vizzolo Predabissi e Colturano» e che intendono dunque «impedire una irreversibile perdita di identità non più riconducibile alla storia del nostro Comune. Si tratta di una mobilitazione apartitica; a nulla rileva la personale appartenenza politica di chiunque vi aderisca».

«Seppur nel rispetto - dichiarano inoltre - delle volontà e libertà di espressione ed opinione di tutti, qualunque essa sia, con i tanti cittadini di Vizzolo Predabissi che non intendono aderire alle fusione, proposta e sostenuta dalla attuale maggioranza, continueremo a batterci per il "no". Chiediamo quindi ed esigiamo anche rispetto per volontà ed iniziative contrarie alla fusione, aventi l'unico scopo di tutelare il nostro territorio, le nostre radici e la nostra storia».

Infine: «Respingiamo con forza e condanniamo i numerosi e ripetuti attacchi, le azioni scorrette, sleali ed al limite della legittimità, nell'inutile tentativo di delegittimare la libera iniziativa popolare, mettendo a tacere ed impedire una pari libertà di espressione ai numerosi cittadini di opinione contraria alla loro». ■

**CERRO** I ragazzi della terza media "Aldo Moro" hanno realizzato uno spot ragionando su un fenomeno in forte crescita tra i "millennials"

## Il video per prevenire il cyberbullismo premiato al Festival di Carate Brianza

■ Un adulto legge rewind e riavvolge "il nastro" della mente. Il pensiero vola al secolo scorso, a una vecchia musicassetta con la canzone di Vasco Rossi. Così non è per i ragazzi di oggi, nativi digitali del 2000. Epoca in cui tutto nasce nel presente di uno smartphone per il presente dei social. Un tutto immateriale, bello e veloce, ma le cui conseguenze, se usato per prevaricare o offendere, si proiettano materialmente nel futuro. E possono trasformarsi in cyberbullismo. Allora bisogna tornare al passato per capire il peso specifico di una foto condivisa. Ci ha riflettuto la classe terza C della scuola secondaria di primo grado Aldo Moro di Cerro al Lambro. La riflessione è diventata un pensiero, poi un'idea infine uno spot intitolato proprio "Rewind". Girato

durante lo scorso anno scolastico è stato premiato alla VII edizione del Timeline Film Festival di Carate Brianza. Una manifestazione che attraverso Erasmus+, il programma Ue per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa, coinvolge centinaia di scuole: dal Belgio alla Germania, dall'Inghilterra alla Svezia.

«Un istante vale una vita» è la frase che chiude lo spot di poco più di un minuto, girato in classe, nei corridoi e nella palestra di Cerro. Si parte quindi dalla fine: con un cancellino che cade sul pavimento e un banco vuoto. La ragazza, interpretata da Giulia Donadelli, ha ormai abbandonato la scuola: è corsa via piangendo. Nella chat dei compagni è stata condivisa una foto che la ritrae mentre si cambia negli spo-

giatoi per l'ora di ginnastica, scattata, rubata da un compagno di banco, interpretato da Luca Graffelli. «Dietro un semplice click hai responsabilità su te stesso e sugli altri: i due ragazzi sono ambedue vittime. È stata un'occasione per confrontarsi su argomenti attuali» - dichiara Gemma Oliveri, insegnante in pensione che supporta il progetto. Gli studenti hanno lavorato per due mesi: due ore a settimana nelle lezioni d'italiano, con le riprese durate in totale 6 ore. «Ho diviso i 20 studenti in gruppi come fossero una vera troupe: dagli scenografi ai costumisti agli attori - spiega il filmmaker Davide Romeo Meraviglia, regista dello spot insieme ad Adalberto Lombardo-. Abbiamo fatto un lavoro di qualità. Il segreto è entrare in sintonia. Vanno coinvolti tutti:



La premiazione del video realizzato dagli studenti di Cerro al Lambro

ognuno per le sue capacità». E gli ex compagni della terza C, ormai alle scuole superiori, non hanno di certo dimenticato l'esperienza "Rewind". Racconta la "prof" d'italiano Laura Orsini: «I ragazzi ci hanno messo serietà e impegno. Il premio è un riconoscimento che li ha emoziona-

ti. Lavoriamo da almeno dieci anni nel settore del multimediale con le classi terze: dal telegiornale realizzato per Sky, ai cortometraggi, al filmato sull'ambiente di quest'anno scelto dalle Guardie ecologiche volontarie di Agrate Brianza». ■ **Marco Pedrazzini**